



# Corsi on Line di Erba Sacra

## arteterapia per educatori

docente: Tatiana Muccioli



*Questo corso è riconosciuto come credito  
didattico valido per la formazione professionale  
per educatori olistici dell'Accademia Opera*



# PROGRAMMA COMPLETO DEL CORSO

<b>LEZIONE 1 - INTRODUZIONE</b>	pag. 4
<b>LEZIONE 2 - L'ARTETERAPIA NELL'EDUCAZIONE DELL'INDIVIDUO</b>	pag. 14
<b>LEZIONE 3 – L'ARTE SCELTA COME MODALITA' CURATIVA: OBIETTIVI E FINALITA'</b>	pag. 44
<b>LEZIONE 4 – ARTE E PEDAGOGIA</b>	pag. 72
<b>LEZIONE 5 – COME PERFEZIONARE L'EDUCAZIONE ARTISTICA</b>	pag. 118
<b>LEZIONE 6 – ANALISI DELL'INTELLIGENZA E DELLA CAPACITA' DI APPRENDIMENTO</b>	pag. 145
<b>LEZIONE 7 - AMBITI DI APPLICAZIONE PRATICA DELLA GUARIGIONE OLISTICA ATTRAVERSO L'ARTE</b>	pag. 230
<b>LEZIONE 8 – GLI STRUMENTI PRINCIPALI DELL'ARTE TERAPIA PRATICA PER BAMBINI</b>	pag. 278
<b>LEZIONE 9 – I MAESTRI DELL'ARTE TERAPIA E LE TECNICHE</b>	pag. 327
<b>LEZIONE 10 – ARTE VISIVA E MUSEALE</b>	pag. 387

**Video introduttivo** (22' 17"): Benvenuti nel Museo virtuale: esercizio di Arte Contemplativa, osservare le opere d'arte. La Neuroestetica, o meglio la "terapia della grande bellezza".

<b>LEZIONE 11 – IL MONDO INTERIORE DEL BAMBINO – INTERPRETAZIONE DEL DISEGNO INFANTILE</b>	pag. 466
--	----------

**Video 1** (7' 20") - L'interpretazione del disegno infantile; Che cos'è lo sviluppo dell'abilità grafica nel bambino. Il disegno è un gioco. Come si legge un disegno. I livelli e gli stadi dello sviluppo dell'abilità grafica. Gli indici di lettura del disegno.

**Video 2** (7' 03") - Il significato psicologico del colore e la lettura dei disegni; I progressi evolutivi del disegno infantile; La teoria del colore; Il disegno della figura umana; Il disegno della famiglia; Il disegno della casa; Il disegno dell'albero; Il disegno degli animali; Il disegno delle figure meccaniche.

**Video 3** (7' 09") - L'interpretazione del disegno infantile nel contesto riabilitativo-sociale; L'immagine in Arteterapia; Estetica dell'immagine; I materiali, il setting, il disordine funzionale alla relazione d'aiuto; Slideshow: lavori di Arteterapia (le tecniche).

<b>LEZIONE 12 – LO STORYTELLING GRAFICO E ALTRE APPLICAZIONI NEL DISAGIO E NEI DISTURBI PIU' FREQUENTI</b>	pag. 565
--	----------

**Video 4** (6' 15") - Lo storytelling e il digitale in ambito educativo e riabilitativo; La narrazione e la sua evoluzione nel tempo; Digital storytelling: le fasi della progettazione; Gli otto passi per realizzare una DST; Obiettivi e Strumenti di valutazione dei DST; Che cos'è la Temic Immersive Learning (T.I.L.); I vantaggi dell'apprendimento immersivo.

**LEZIONE 13 – ARTE E MULTIMEDIALITA’ - TECNICHE EDUCATIVE DA SVOLGERE  
ALL’APERTO E ALTRE TECNICHE SPECIALISTICHE** pag. 601

**LEZIONE 14 - APPENDICE – LE SCHEDE OPERATIVE PER EDUCATORI** pag. 633

**BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA** pag. 903

**“WORKSHOP” - VIDEO A (13’ 20”)**

Lavori esperienziali dei bambini – laboratori svolti dalla Docente – Esercizi pratici; Circle Time a scuola – le tematiche: tempere e tecniche miste - I Mostri; Le cascate e il mare; Dove vorresti fare una vacanza?; Paesaggio di montagna; Vacanze al mare di giorno e di notte; L’astronave; Paesaggio selvaggio; Storie di serpenti; La serie robotica; La nave madre nello spazio.

**“WORKSHOP” – VIDEO B (9’ 57”)**

Lavori esperienziali dei bambini – laboratori svolti dalla Docente – Esercizi pratici; Circle Time a scuola – le tematiche: pennarelli, acquerelli e pastelli – Arredi per il bagno e per esterni; La fontana nella piazza; La serie dei water; Il surf e le onde; Paesaggi marini; La creatività è intelligenza che si diverte; Ascoltarsi senza giudicare; La scuola steineriana; Gioco e Fantasia; Arteterapia e Educazione oggi; Antroposofia e pensiero steineriano.

**ALLEGATO: MANUALE PRATICO PER L’ARTETERAPEUTA** **PAG. 933**

## INTRODUZIONE



*“Quasi tutte le situazioni e i modi di vivere hanno un momento beato.  
Questo i buoni artisti sanno tirar fuori.”*  
(Nietzsche)

### **Un percorso all’educazione creativa e non solo...**

**L’Arteterapia** si propone come percorso **rieducativo**, ricco di attività pratico-creative. Inoltre, permette di svolgere, un trattamento riequilibrante, che si pone al servizio dell’arte, e non viceversa, e sfrutta tutte quelle attività che utilizzano uno specifico linguaggio espressivo, come mezzo per costruire un percorso di conoscenza della persona.

**La creatività** ormai, è diventata veicolo e strumento di comunicazione e d’integrazione sociale di particolare importanza, per il benessere emotivo. Per cui, è molto importante comprendere qual è l’obiettivo che l’espressione artistica si pone, in situazioni curative, riabilitative o educative: tale obiettivo, non risiede semplicemente nella volontà di voler arricchire strumentalmente l’individuo di nuove abilità e competenze, ma consiste soprattutto nell’offrire alla persona, la possibilità di esprimere la propria identità e la natura del proprio disagio.

**L’Arte** aiuta a mettere in campo, tutta una serie di elementi, i quali permettono di vivere un momento di riequilibrio e autoguarigione, e coincidono con l’attivazione della fantasia, e dell’immaginazione.

Oggi, le **Arti Espressive**, assumono il ruolo di strumenti indispensabili per favorire una maggiore conoscenza di sé, di fronte alle diverse situazioni di cambiamento della vita, e sono aperte a qualsiasi fascia di età e a qualsiasi condizione di salute.

Gli studi e le riflessioni sull’arte come modalità di riequilibrio e di cura, stanno, oramai da diversi anni, interagendo con le figure e gli ambiti più vari. Tale relazione, si configura come un processo dinamico a vari livelli: psicologico, cognitivo, socio-relazionale, pedagogico, didattico, educativo, ecc.

**Arte e Terapia** si uniscono sinergicamente, per finalità eccezionali. E' un incredibile incontro tra queste due realtà, che insieme rappresentano una disciplina del tutto affermata; se ne parla, ponendo particolare attenzione alle diverse **definizioni** che si sono susseguite nel tempo. L'obiettivo ultimo, sarà quello di comprendere l'ambito di intervento, la finalità che l'espressione artistica si propone di raggiungere e mettere in pratica in situazioni curative, riabilitative o educative; definire, inoltre, quali sono gli elementi, che permettono all'arte di occupare un ambito preciso nella relazione d'aiuto.



### Come definire l'Arteterapia

Quando si parla di arteterapia, si intende, l'uso delle arti più varie, come appunto, la pittura, la scultura, il teatro, la danza, la musica, ma non solo. L'Arteterapia utilizza anche diversi processi creativi indispensabili per poter promuovere la salute, per poter favorire la guarigione, per poter aiutare gli individui, rispetto ad una qualsiasi disabilità, o semplicemente per migliorare, la qualità della vita di chiunque.

**Arteterapia** significa fare "riequilibrio curativo" attraverso l'arte; si tratta di un campo personale relativamente recente, di carattere multi-teorico e multi-professionale che inizia in qualche modo, ad essere realmente somministrata, verso la fine della seconda guerra mondiale, inizialmente, con fini strettamente terapeutici, a tutti quei soldati che tornando dal fronte, si ritrovavano con dei problemi psichici non indifferenti. Attualmente l'arteterapia - oltre ai suoi fini meramente terapeutici - è considerata una tecnica di sviluppo personale, di autoconoscenza e di espressione emotiva.

Sebbene gli effetti della pratica e della contemplazione delle arti sulla mente, le emozioni, e la fisiologia umana, si conoscevano e si utilizzavano sin dai tempi più antichi, occorre sottolineare che solo recentemente, con la psicanalisi, le avanguardie artistiche, e la seconda guerra mondiale, ci si è trovati di fronte ad un periodo favorevole all'apparizione e allo sviluppo dell'arteterapia intesa come disciplina.

Tra i **principali autori** universalmente riconosciuti, per aver contribuito allo sviluppo dell'arteterapia, possiamo ricordare MARGARET NAUMBURG ed EDITH KRAMER.

**Margareth Naumburg** (1890-1983), psicologa, educatrice, artista e teorica dell'arteterapia, ha una visione molto simile a quella di Freud. Per lei, l'arte è uno strumento da utilizzare a scopo terapeutico. La

Naumburg, considera il **prodotto artistico** realizzato dal paziente, come uno strumento d'accesso ai suoi contenuti più inconsci, da utilizzare nel corso della seduta, come materiale da interpretare; questo prodotto artistico è visto ed utilizzato, esclusivamente come strumento diagnostico.

**Edith Kramer** (1916-2014), pittrice realista sociale austriaca e pioniera della terapia artistica; per lei, l'arte non è uno strumento, ma la terapia vera e propria. Rispetto alla Naumburg, la Kramer si muove in un'ottica completamente diversa, concentrando l'attenzione sul **processo creativo**, ritenuto già di per sé un elemento curativo. L'espressione artistica del paziente, non è vista solo come mezzo per l'esteriorizzazione dei conflitti inconsci, ma in realtà è uno strumento per la loro risoluzione, e per la crescita e la maturazione personale.

Tra le **definizioni** più interessanti in Arteterapia, spiccano indubbiamente quelle suggerite da un'Associazione americana di Art therapy, conosciuta come **AATA – AMERICAN ART THERAPY ASSOCIATION** – in base a questa interpretazione: “si può utilizzare l'arte, per migliorare e risollevare il benessere emotivo, poiché incoraggia l'espressione di sé e la comunicazione con il mondo esterno”. Secondo AATA, si impiega l'arteterapia per poter in qualche modo risollevare i conflitti emotivi e garantire una maggiore autoconsapevolezza, a prescindere dall'età del partecipante, e a prescindere da qualsiasi altra situazione.

In quest'ottica valutativa, si aggiunge un'ulteriore definizione di Arteterapia, che proviene da un'Associazione britannica di arteterapisti, conosciuta con l'acronimo **BAAT – BRITISH ASSOCIATION OF ART THERAPISTS** – in base a questa interpretazione: “si può utilizzare l'arte come principale mezzo curativo e di comunicazione”. Tale disciplina, si definisce, una forma terapeutica che intende adottare le diverse espressioni artistiche, come principale forma di comunicazione, sottolineando che per l'attività, non occorre alcuna formazione tecnico-scientifica nel campo artistico, poiché il fine ultimo, è quello di poter rendere l'individuo, in grado di concretizzare dei progressi, a livello personale, attraverso l'ausilio di diversi materiali artistici, e possibilmente, in un luogo protetto dai pregiudizi.

A questo punto, è doveroso chiedersi come si è arrivati a queste definizioni: di sicuro, grazie a tutti quei personaggi che hanno contribuito a delineare un loro pensiero, oppure, un loro lavoro, in questo ambito applicativo.

Nel corso del **diciannovesimo secolo**, in diverse istituzioni psichiatriche, era stato osservato un certo bisogno di creare oggetti, disegni e quant'altro, per poter esprimere e far emergere, il proprio mondo interiore, attraverso una forma linguistica, diversa da quella verbale, e che combacia, chiaramente con quella artistica e creativa.

### **I pionieri dell'Arteterapia**

**AMBROISE-AUGUSTE TARDIEU** (1818-1879), è un criminologo francese che insieme a **PAUL-MAX SIMON** (1807-1889), si è interessato al significato clinico delle espressioni grafiche, spontanee e quindi grezze, dei malati mentali, considerando il lavoro espressivo, come mezzo eccellente di terapia.

**CESARE LOMBROSO** (1835-1909), è un medico italiano; antropologo, filosofo, giurista e criminologo, nonché analista, è uno specialista in malattie mentali; in una delle sue opere (“Genio e Follia” - 1882),

introduce il problema della produzione artistica dei malati mentali, sostenendo che la genialità fosse come la pazzia, una degenerazione del cervello.

PAUL-MAX SIMON è famoso per aver scritto nel 1888, “Gli scritti e i disegni dei folli”; è un lavoro che tratta del significato clinico, che è possibile attribuire ai prodotti grafici, dei malati di mente.

Questi sono lavori e contributi, che hanno in qualche modo aiutato a delineare l’obiettivo di tale disciplina. Si tratta di testi che ancora oggi sono validi per lo studio dell’Arteterapia. Grazie alla preziosità di questi elaborati, il **ventesimo e il ventunesimo secolo**, si sono particolarmente concentrati, sulla cosiddetta “Arte dei folli”; ecco perché, è bene ricordare altre importanti figure: HANS PRINZHORN (1886-1933), è psichiatra e psicanalista; egli raccolse e studiò diversi dipinti e disegni, di alcuni malati mentali, fondando così, quella disciplina allora conosciuta con il nome di “**Arte Psicopatologica**”, oggi conosciuta come **Arteterapia**.

La sua collezione, è ancora oggi, visibile, e conservata presso la Clinica Psichiatrica dell’Università di Heidelberg; è doveroso ricordare un suo lavoro, datato 1922, dal titolo “L’Arte dei Folli, l’attività plastica dei malati mentali”. Si tratta di un testo fondamentale, che analizza filosoficamente e scientificamente, la **creazione delle forme**, eseguite da pazienti considerati “**artisti spontanei**”.

Questo testo, ha avuto particolare successo tra gli **artisti surrealisti**; e grazie al famoso **Max Ernst**, che regalò il suo testo, a molti dei suoi compagni, nonché amici artisti.

Un’altra figura significativa, è quella di WALTER MORGENTHALER (1882-1965), psichiatra e psicoterapeuta svizzero, importante per aver pubblicato una monografia nel 1921, intitolata “Arte e Follia in Adolf Wölfli” (un pittore svizzero, esponente di spicco del movimento pittorico **ART BRUT**). In questo lavoro, Morgenthaler pone particolare attenzione alla sua storia personale, ed alla sua esperienza nel manicomio, quest’ultima suddivisa in fasi di attività e inattività pittorica.

È importante sottolineare che, l’autore, non tralascia alcuna nota clinica, ma al contrario, le inserisce nel testo come informazioni aggiuntive.

VITTORINO ANDREOLI (nato nel 1940), è uno psichiatra e scrittore italiano. Ha scritto diversi testi in materia, ed è bene ricordare un suo lavoro datato 1979, e ripubblicato nel 2012: “Il linguaggio grafico della follia”; in questo lavoro, egli afferma che la comprensione linguistica, è condizionata dall’operatività mentale del parlante, nel rapporto comunicativo. Per lui, anche le creazioni grafiche, possono essere la fonte di rivelazione di uno stato di sofferenza psichica.

Nel 1912 gli psichiatri tedeschi E. KRAEPELIN e K. JASPER, osservarono l’utilità dei **disegni** dei pazienti come sussidi diagnostici.

Inoltre, grazie a FREUD e alle sue teorie sull’inconscio e sulle immagini oniriche, si è diffusa la conoscenza del legame tra psiche e rappresentazione artistica. I suoi pazienti dichiaravano che avrebbero saputo rappresentare i sogni, che a parole non riuscivano a descrivere. Egli afferma che qualsiasi individuo tramite l’arte, sia in grado di trasformare le sue fantasie, in una creazione artistica, invece che in sintomi.

A partire da questi casi, **Freud** ebbe l’intuizione di introdurre i disegni in analisi. Le teorie di Freud e **Jung** sui disegni, attrassero un forte interesse per l’espressione artistica, ponendo le basi per un uso

terapeutico. Si iniziò così a diffondere la consapevolezza del **valore simbolico delle immagini** prodotte dai pazienti, con lo scopo di comprendere pensieri o sentimenti ritenuti dall'analista come rimossi o inconsci.

JUNG, ha fornito uno studio e dei contributi non indifferenti sull'**immaginazione attiva**. Egli ritiene che la creatività ricopra un ruolo fondamentale, svolgendo inoltre una funzione terapeutica, poiché l'atto creativo, è di per sé un **atto catartico**, il quale permette la liberazione dei sentimenti più profondi, che emergono mediante rappresentazioni simboliche.

Successivamente a Freud e Jung, furono molti gli psicoterapeuti che, consapevoli del potere evocativo dei disegni, li utilizzarono in terapia. Si iniziò a guardare i disegni similmente a come Freud si era avvicinato ai sogni, accorgendosi che attraverso l'utilizzo di un metodo "libero", era possibile esprimere i pensieri e le emozioni che altrimenti non sarebbero stati esprimibili con le parole.

Come nella psicoterapia adulta si usa il sogno, in quella infantile l'utilizzo del **disegno (e del gioco)**, rappresenta la possibilità di osservare insieme le immagini che vengono accolte e comprese dal terapeuta.

Anche mentre si crea un disegno, WINNICOTT, ad esempio, ha sottolineato l'importanza che bambino e terapeuta siano in una situazione di gioco; ovvero in un'atmosfera percepita dal paziente come accogliente e non giudicante, dove possa sentirsi libero di comunicare. Egli afferma:

*"È nel giocare e soltanto mentre gioca che l'individuo, bambino o adulto, è in grado di essere creativo e di fare uso dell'intera personalità, ed è solo nell'essere creativo che l'individuo scopre il sé"* (Winnicott, 1971).

**Winnicott**, ritiene che l'oggetto realizzato, abbia dei legami con il passato, e che per questo motivo, è da considerarsi come **transizionale**, in grado quindi di connettere due mondi antitetici, ossia, quello della realtà interna e quello della realtà esterna.

Gli psicoanalisti dell'infanzia sono i primi a utilizzare clinicamente le tecniche del disegno e della pittura: **Melanie Klein** ha gettato le basi della psicoanalisi infantile e, dagli Anni Venti inizia ad analizzare i bambini impiegando strumenti nuovi come il gioco e i segni grafici, in grado di procurare materiale analitico, così da poter accedere alla comprensione della struttura interna; il suo saggio "Situazioni d'angoscia infantile espresse in un'opera musicale e nel racconto di un impeto creativo", assume un'importanza storica e teorica decisiva, perché la creazione artistica viene collegata al concetto di riparazione.

Nella relazione terapeutica con bambini e adolescenti, il disegno riveste un ruolo prezioso, poiché permette la libera espressione del mondo interno e, attraverso il terapeuta, la creazione di una narrazione condivisa in una storia. Lo sviluppo narrativo infatti, non investiga né decodifica i contenuti del disegno, ma accoglie tutto ciò che il bambino produce, come a raggruppare "gli ingredienti" della storia che sarà possibile raccontare. Nella psicoterapia dell'età evolutiva, ma non solo, il disegno diventa dunque un "un promotore di storie" (A. Ferro).

**L'Arteterapia** si rivolge a tutti, bambini, adulti, anziani e non solo a persone in difficoltà, dato che il desiderio di espressione è insito negli esseri umani. L'Arte può aiutare a raccontare vissuti difficili da mettere in parole, permette di concedersi del tempo, scoprire la dimensione ludica e giocosa dell'esperienza e provare emozioni che non sembrano connesse a quanto si sta svolgendo.

Consente di creare legami. Usare i colori, sporcarsi le mani, ritornare alla dimensione giocosa e concedersi del tempo per assaporare l'esperienza, vivendo in modo spontaneo il momento presente, sono valori che differenziano un approccio all'esistenza, caratterizzato da creatività e libertà.

### **Perché l'arteterapia ci aiuta**

L'Arteterapia:

Coinvolge il pensiero visivo, ossia la capacità di organizzare il pensiero, i sentimenti, le percezioni attraverso immagini.

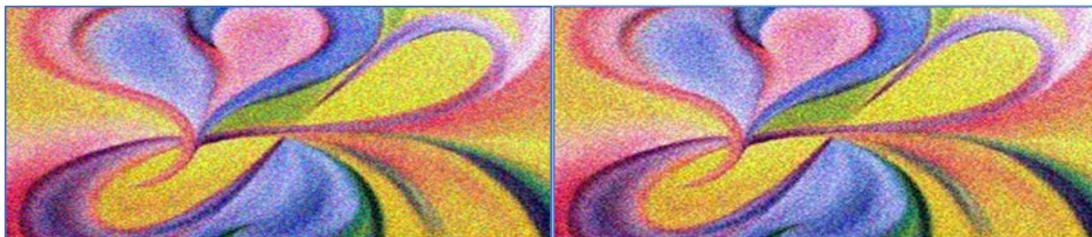
Permette di esprimere quello che le parole non riescono a raccontare; nell'arteterapia le persone sono incoraggiate ad esprimersi attraverso canali comunicativi differenti: disegni, colori, movimenti, suoni, e altre forme artistiche.

Favorisce l'esperienza sensoriale, in quanto, disegnare, dipingere, scolpire, sono esperienze manuali e psicomotorie, hanno cioè caratteristiche sensoriali in quanto coinvolgono i diversi sensi.

Incoraggia una liberazione emotiva, una catarsi, l'espressione liberatoria di intense emozioni. Il processo artistico può ridurre lo stress e alleviare l'ansia, creando una risposta fisiologica di rilassamento. L'attività creativa può aumentare il livello di serotonina nel cervello.

Consente di creare un prodotto tangibile, reale e concreto. È una delle poche terapie, che porta alla creazione di prodotti tangibili.

Supporta la costruzione di relazioni; l'efficacia dell'arteterapia, è basata sulla relazione fra utente e terapeuta e, se praticata nell'ambito di un gruppo, si basa sul confronto tra i compagni che condividono l'esperienza.





### **Cosa si può apprendere da queste lezioni**

Il corso rappresenta un percorso formativo per praticare l'Arteterapia con i bambini, in particolare nel contesto educativo e socio-relazionale.

Proseguiamo ora con un breve *excursus*, su quelli che sono i contenuti delle lezioni successive.

Se questa **prima** lezione, pone enfasi a livello generale, sugli argomenti principali del dibattito artistico-espressivo, nella **seconda** lezione, possiamo trovare alcune modalità di intervento educativo, svolte tramite l'ausilio dell'arte e delle tecnologie creative.

Nel contesto pedagogico-educativo, si riscontra una positiva diffusione di queste tecniche di arteterapia, che hanno un'accertata efficacia. Esse rivestono un valore importante, per il miglioramento delle capacità comunicative ed espressive degli individui, con un'attenzione particolare ai loro vissuti interni.

Nell'ambiente educativo, disegnare, dipingere e scolpire, sono considerate anche attività psicomotorie; esse coinvolgono, in base ai mezzi artistici utilizzati, vari organi di senso. In questo modo, il carattere sensoriale del lavoro artistico, consente di entrare in contatto con le emozioni, le percezioni, in modo facile e diretto, rispetto all'uso delle parole.

Nella **terza** lezione, si possono esplorare, gli obiettivi e le finalità nello specifico, dell'arte, scelta come modalità curativa. L'arteterapeuta è un facilitatore di un processo di riequilibrio; quindi, non sempre è una figura medica, proprio per il fatto che, il "potere positivo" che l'arte esercita sul nostro benessere, non è necessariamente vincolato al contesto terapeutico.

La **quarta** lezione affronta il tema dell'arte e pedagogia. Numerosi studi, sembrano infatti dimostrare che, fin dai primissimi anni di vita del bambino, l'arte contribuisce a migliorarne le capacità espressive, a favorire l'apprendimento logico – matematico e linguistico, a rafforzare la consapevolezza di sé, a liberare le potenzialità creative insite in esso. In definitiva, praticare l'attività artistica, sembra essere determinante, al fine di contribuire all'evoluzione interiore dell'individuo.

Avvicinare i bambini al mondo dell'arte, ai suoi linguaggi, alle sue tradizioni e alle sue molteplici sfaccettature, implica non solo una conoscenza della materia, ma anche la capacità di pensare e applicare

strumenti, metodi e tecniche, che tengano conto delle peculiarità individuali, dei livelli di apprendimento e delle potenzialità creative dell'utenza.

Il tema dell'educazione artistica e come perfezionarne il metodo, è l'argomento trattato nel corso della **quinta** lezione. Tale premessa, necessita di basi orientative da cui partire, anche se, è molto più interessante con il tempo, riuscire a stravolgere e a rielaborare, oltre che a personalizzare, l'intervento tecnico.

L'insegnante delle scuole pubbliche o private, come pure l'arteterapeuta-artista; lo psicologo-psicoterapeuta che integra le sue sedute con l'ausilio del mezzo artistico; il facilitatore che opera nella relazione d'aiuto; l'animatore, ecc., apportano loro stessi - nel ruolo di educatore o di terapeuta - la loro esperienza, la loro professionalità e la loro capacità di supportare in maniera versatile e creativa, oltre che intuitiva e di qualità, i propri utenti, i quali, essendo esseri unici e irripetibili, non possono rientrare all'interno di casistiche schematizzate, soprattutto per il fatto che, un operatore, lavora nell'ambito di contesti differenti e vari, con persone che hanno età molto diverse (dai più piccoli, all'interno dei nidi o scuole d'infanzia, fino ad arrivare all'età scolare, per poi passare all'adolescenza, ma anche in contesti in cui l'utenza è anziana o ha disagi psicofisici, oppure è confinata in carceri o comunità).

Da qui, l'importanza di **perfezionare un intervento** educativo, espressivo e curativo, in termini qualitativi e personalizzati, per renderlo sempre più vicino alle esigenze specifiche di ogni ambito e contesto lavorativo.

La **sesta** lezione, affronta la problematica dell'analisi dell'intelligenza e della capacità di apprendimento.

Quando si parla di intelligenza, non si può dare una definizione univoca; potrebbe essere definita come la capacità di risolvere problemi, di adattarsi e di imparare dall'esperienza. Può essere studiata solo indirettamente.

Dunque, l'intelligenza, intesa come insieme di capacità costitutive – buona disposizione a memorizzare e ad apprendere, abilità nel *problem solving*, attitudine a capire in fretta, arguzia, elasticità d'uso di schemi mentali, intuizione affettiva, ecc. – è una funzione o capacità ben distinta, da ciascuna di tali parti che la compongono, e che sono considerate singolarmente. Ad esempio, il possedere un alto grado di una di esse, come avere una grande capacità mnemonica, può sussistere anche in persone dotate di scarsa intelligenza.

Gli ambiti di applicazione pratica della guarigione olistica attraverso l'arte, è l'argomento affrontato nella **settima** lezione; **Guarire** è aprirsi alla vita, accoglierla apprezzandola con entusiasmo. La guarigione è una capacità insita in ogni essere vivente, grazie alla presenza innata dentro di lui di una forza, capace di riprodurre la vita.

Il termine guarigione deriva da guarire, il cui significato etimologico attualmente più comune è quello di far tornare in sanità chi è malato. Anticamente era sinonimo di difendere, preservare, proteggere, guardare. Il guardare alla nostra vita con uno sguardo ogni giorno nuovo, aiuta a focalizzare l'attenzione al momento presente e a coglierne tutte le sue sfumature, e poter comprendere come, il nostro porsi alla vita, conduca verso il benessere oppure il malessere.

Se non indeboliamo la nostra forza vitale con comportamenti insani, essa sarà in grado sempre di muoversi verso un nuovo equilibrio, di agire per migliorare l'esistenza di noi, esseri viventi.

L'**ottava** lezione, permette di scoprire nello specifico, gli strumenti principali dell'arteterapia pratica per i bambini. La stanza di arteterapia (**setting**), è lo spazio in cui si sviluppa la relazione d'aiuto tra la persona e l'arteterapeuta.

Il concetto di spazio dell'arteterapia, introduce un'immagine di relazione triangolare, nella quale l'arte costituisce la componente terza all'interno della relazione tra due persone. A prima vista può sembrare che ciò implichi semplicemente decisioni pratiche, ma il modo in cui è organizzato e strutturato questo spazio di incontro, è fondamentale nel facilitare la relazione.

I maestri dell'arteterapia e le tecniche da loro utilizzate, è argomento della **nona** lezione. Molti autori, hanno esplorato i legami multiformi tra arte e psicoanalisi, e come la pratica dell'arteterapia si sia mossa ad integrare entrambi.

Dal punto di vista storico, negli anni cinquanta del novecento, vi sono stati i primi sviluppi professionali. Edward Adamson, artista, nel 1946 lavora al Netherne Hospital con i pazienti psicotici: la sua famosa room accoglieva le persone contenendone l'angoscia grazie ad uno spazio, al di là dell'arte, facilitante.

Nel Regno Unito, nel 1946 venne istituito il primo incarico all'interno del Servizio Sanitario Nazionale; tuttavia, la professione è stata ufficialmente ammessa nel Servizio Nazionale dal 1981. Da allora è stata sempre più ampiamente riconosciuta, e si è sviluppata all'interno dei Servizi Sociali ed educativi, o presso altre agenzie indipendenti, come il movimento hospice e le organizzazioni di volontariato.



La **decima** lezione, esplora l'arte visiva e museale. L'Italia ha un grande patrimonio artistico, ma per valorizzarlo è necessario educare e far conoscere l'arte. Uno dei fattori che concorrono ad una minore valorizzazione del settore, è la mancanza di una forte educazione alla bellezza.

Nella **undicesima** lezione, si potrà effettuare un viaggio nel mondo interiore del bambino, e scoprire il significato dell'interpretazione del disegno infantile.

L'immagine creata in arteterapia, incarna pensieri ed emozioni. È una peculiarità dell'arte, e delle arti, quella di costruire ponti che uniscono realtà interiore ed esteriore: l'immagine ha una funzione connettiva.

Le emozioni sono contenute e raggiungono un livello simbolico; l'ambivalenza ed i conflitti, possono essere affermati ed elaborati.

Lo storytelling grafico, e altre applicazioni nel disagio e nei disturbi più frequenti, è l'argomento della **dodicesima** lezione. L'arte di raccontare è antica quanto l'uomo stesso. L'uso della narrazione di racconti, ha permesso all'uomo di intraprendere relazioni con i suoi simili, di trasmettere la propria conoscenza ed è stato la base del nostro sviluppo culturale, partendo dallo sviluppo del linguaggio.

Le storie sono innate come l'uomo, e raccontarle ha permesso all'umanità di intraprendere relazioni, di trasmettere saperi e conoscenze, e quindi di svilupparsi.

La  **tredicesima lezione**, è tutta improntata sul ruolo multifaccettato dell'arte; all'interno del capitolo, si possono trovare delle tecniche educative e altre tecniche specialistiche, modalità svolte all'aperto e in contesti chiusi, ma soprattutto contesti curativi in ambienti naturali di vario tipo.

L'appendice, presente nella **quattordicesima** lezione, mette a disposizione dei corsisti, tutta una serie di modalità operative e schede per educatori, strumenti e spunti di lavoro con i bambini e gli adolescenti, in vari contesti, soprattutto quelli scolastici.

A completamento del tutto, la **quindicesima** lezione, altro non è che un elenco vastissimo della bibliografia più autorevole in materia di arteterapia.



*“Talvolta dobbiamo riposarci da noi stessi, guardando in profondità dentro di noi, da una distanza artistica; dobbiamo saper ridere e piangere di noi; dobbiamo scoprire l'eroe e anche il buffone che si nasconde nella nostra passione di conoscenza; dobbiamo ogni tanto essere contenti della nostra pazzia, se vogliamo poter essere ancora contenti della nostra saggezza.”*

(Nietzsche)